

BARKEE BAY - TRACK BY TRACK

INTRO - Il viaggio parte da qui. Intro è una manciata di secondi che condensano l'universo dei Barkee Bay: sample rubati dai discorsi che li hanno ispirati, suoni che si rincorrono e si mischiano tra Memphis rap, Yung Lean, Drum'n'Bass e il romanticismo urbano degli Streets. È una mappa stropicciata, una bussola rotta che non ti dice dove stai andando, ma ti fa capire che ne vale la pena.

WILD - Il primo singolo. Una presa bene collettiva sotto cieli aperti, in fuga dal cemento e dalla routine. Wild è il manifesto di chi cerca la libertà ai margini della metropoli, tra garage trasformati in rave e amicizie che valgono più di qualsiasi centro. Un'estate continua, fatta di voglia di esserci e di vivere leggeri, anche solo per un attimo.

DIY - Una dichiarazione d'intenti. DIY è la traccia che racconta l'attitudine con cui questo disco è nato: fare le cose da soli, senza chiedere il permesso. Suona sporca, viva, diretta. È per chi ha imparato a non dare troppo peso alle regole, per chi si costruisce la propria festa, anche in trenta dentro un bilocale, anche se fuori piove.

13 ANNI - Un tuffo nel passato. 13 Anni è quel momento in cui ti chiedi come sarebbe stato conoscere oggi una persona che hai incontrato troppo tardi. È nostalgia buona, che non fa male. Skatepark, garage, vecchie PlayStation e conversazioni che oggi faresti con più coraggio. Un sogno ad occhi aperti che non è mai troppo tardi per vivere.

RAGAZZI DELLA BAIA - Una promessa. Ragazzi della Baia è dedicata a tutti quei legami che resistono al tempo, alla distanza, persino alla morte. È la speranza che le anime che si trovano davvero non si perdano, nemmeno dopo questa vita. Perché in fondo, anche se il mondo se ne frega, noi siamo venuti al mondo per restare.

UUUH - Una strada che costeggia l'oceano. Uuuh è il pezzo da mettere in loop mentre attraversi una costa sconosciuta, con la sabbia nelle scarpe e il vento in faccia. È una corsa leggera, un bacio rubato prima del bivio, una fuga da tutto quello che è già stato scritto. Una canzone che ti fa venire voglia di partire, anche senza sapere dove stai andando.

ANCORA TU - Una skit, ma anche un cassetto aperto all'improvviso. Ancora Tu racconta la fine di una storia con il freddo nelle ossa e il rumore di vecchi poster staccati dai muri. È breve, diretta, disillusa. Una cartolina inviata troppo tardi, ma che fa comunque effetto.

IGLOO - Un amore che non chiede etichette. Igloo è la storia di due persone che si nascondono dal mondo ma si trovano perfettamente, tra sangria al parco e bricolage emotivo. È un legame clandestino e bellissimo, che suona come una canzone underground: pochi la conoscono, ma chi la ascolta non se la dimentica più.

LIO BAR - Il nostro after perfetto. Lio Bar è l'ultima tappa prima di tornare a casa, il locale che ci ha accolto dopo le date in giro, quando avevamo ancora voglia di parlare, di ridere, di restare svegli. È suoni distorti, fritto misto, filosofia da discount e ragazzi stretti sotto la luna. Un pezzo che sa di notte che non vuoi far finire.

FOSSE L'ULTIMA - Un colpo allo stomaco, ma anche un abbraccio. Fosse L'Ultima mette in fila tutto quello che a volte non si ha il coraggio di dire: la morte, le fughe, la solitudine, il vuoto. Ma dentro c'è anche un invito: quello a non rimandare più, a vivere per come sei davvero, come se oggi fosse tutto quello che hai.

OUTRO - Alla fine del viaggio, si balla. Outro chiude il disco con ironia e leggerezza, tra sample rubati e voglia di urlare ancora un po'. È il momento in cui hai dato tutto e ti resta solo la libertà di alzare il volume. Il cielo si sta schiarendo, il viaggio è finito. Ma la musica continua.

